

Spettacoli



Roberto Vecchioni: «L'Italia? Non so più cosa augurarle, dobbiamo tenercela così»

Il cantautore ha presentato la raccolta «Canzoni per i figli»

CINEMA E STORIA QUASI ULTIME LE RIPRESE: SARA' PRONTO TRA UN MESE



Ultimi ciak Il regista Francesco Barilli, a destra, con Simone Bardiani che interpreta Benedetto Antelami

L'omaggio ad Antelami nel docufilm di Barilli

«Fu un artista straordinario del quale si sa ancora troppo poco»

Lisa Oppici

Il Sono in dirittura d'arrivo le riprese del documentario che Francesco Barilli ha dedicato a Benedetto Antelami: nel fine settimana Barilli ha girato in città, implementando così il corpus di riprese già effettuate nei mesi scorsi ai Boschi di Carrega, in Duomo, in Battistero, a Fidenza e nello studio del fotografo Lucio Rossi, che grazie a una tecnica computerizzata innovativa è riuscito a far «riemergere» i colori originari della «Deposizione» dell'Antelami conservata in Duomo.

«La "Deposizione", opera d'arte straordinaria che abbiamo qui a

Parma, è il nucleo del film - racconta il regista parmigiano - ma c'è anche molto altro: c'è Vittorio Storaro che parla dell'Antelami, c'è una ricostruzione in 3D dell'ambone originale realizzata da Franco Tassi, ci sono i colori della "Deposizione", c'è una mappa dei canali di Parma nel Medioevo costruita grazie all'architetto Manrico Bissi... È un lavoro composito, che ha parti molto tecnologiche ma anche parti in costume, con Antelami interpretato da Simone Bardiani».

Il documentario è realizzato con il sostegno di Fondazione Monteparma, Fabbrica della Cattedrale, Opem, Poliambulatorio

Dalla Rosa Prati, Davines, Rotary Club e Valenti, ed è patrocinato dall'assessorato alla Cultura del Comune. Ad affiancare Barilli, oltre a Lucio Rossi, ci sono Francesco Campanini, produttore esecutivo, Paolo Geprì, direttore della fotografia, e Bruno Zanardi per la consulenza storica. Le musiche sono firmate da Andrea Morricone, figlio d'arte del Premio Oscar Ennio.

Ora il regista sarà impegnato a Roma nel montaggio del film, che salvo ulteriori innesti dovrebbe essere pronto tra poco più di un mese. «È un lavoro in cui credo molto - commenta Barilli - e che si aggiunge alla galleria di docu-

mentari che ho dedicato a Parma e al suo territorio. È un omaggio a un artista straordinario, del quale si sa pochissimo, e alla città, visto anche che il prossimo anno sarà il 2200° compleanno di Parma. Sono molto fiero di averlo fatto, anche perché ho cercato di raccontare cose che la gente non sa».

Nel futuro prossimo del regista c'è anche un libro: s'intitolerà «Pellicola», sarà scritto con lo studioso di cinema Fabio Zanella e raccoglierà i «pezzi» firmati da Barilli sulla rivista di cinema «Nocturno». L'uscita è prevista per metà febbraio. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Film parmigiano: giovedì sarà proiettato al D'Azeglio

«Il vincente» di Magri torna in sala per una sera

Sianluigi Negri

Ritorna in sala, per una sera, «Il vincente», debutto da regista dell'attore parmigiano Luca Magri, che ha circolato in diverse città italiane e festival. La proiezione avverrà giovedì, alle 21, al cinema D'Azeglio. L'autore, insieme ai produttori Antonio Amoretti e Pietro Corradi, e insieme a buona parte del cast parmigiano, presenterà il suo lavoro al pubblico a inizio serata.

Dalla fine di agosto ad oggi, che percorso ha fatto il film?

«Sono impressionato dall'attenzione ricevuta. Stiamo parlando di un film molto piccolo, ma vera produzione indipendente, messa in piedi quasi per commessa da me e dai miei soci (Amoretti e Corradi). Dico questo perché un film indipendente senza una vera e propria casa di distribuzione non riesce ad avere una vita, molto spesso non riesce neanche a uscire. Inizialmente pensavamo che non andasse al di là di qualche anteprima».

invece?

«Dopo la presentazione al Mantova Filmfest e le prime recensioni (sia buone che cattive) il film ha preso il volo e ha cominciato una distribuzione cinematografica "vera", che ha preso il via da Parma e ci ha tenuti occupati per tutto il mese di settembre nelle principali città italiane (Roma, Milano, Bologna, Genova), continuando anche dopo. Questa è stata la nostra vittoria: forse abbiamo



Esordio alla regia Luca Magri

Regista e attore

«Grande attenzione per il nostro film: la ludopatia è un tema sentito»

all'Astra, per una settimana, i primi di settembre...

«Con la proiezione di giovedì al D'Azeglio tocchiamo l'ottavo giorno di programmazione nella nostra città. È un grande onore dato che io, i produttori, i cosceneggiatori e buona parte del cast siamo di Parma: "Il vincente" è ambientato qui e tanta gente ci ha dato una mano a realizzarlo. Forse è anche per questo che il pubblico di Parma ci ha "premiato". All'anteprima dell'Astra di questa estate erano presenti 500 spettatori: è stata una serata emozionante, un bellissimo ricordo».

E il tema della ludopatia?

«Sentivo la necessità di raccontare il disagio della mia generazione (gente che va dai 30 ai 40 anni) affrontando un tema che adesso è molto attuale. Ormai la ludopatia è una piaga sociale che fa vittime tanto quanto la droga, ma è più insidiosa perché più nascosta. Rovina individui e famiglie intere. Solo recentemente le istituzioni stanno affrontando il problema».

Come sei arrivato al debutto da regista?

«Per una ventina d'anni ho fatto l'attore. Il primo piccolo ruolo in un film l'ho avuto a 19 anni. Successivamente, ogni volta che ne giravo uno, ho cominciato ad interessarmi anche alla realizzazione dei film, a come poterne fare uno mio, fino a maturare il desiderio di diventare un cineasta. "Il vincente" mi ha permesso di realizzare questo mio desiderio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO MORTA A 99 ANNI L'ATTRICE DI ORIGINI UNGHERESI: EBBE 9 MARITI

Zsa Zsa Gabor, diva di se stessa

WASHINGTON

Più che per i suoi ruoli al cinema, è ricordata come l'antesignana delle star da reality

Annalisa Rapanà

È morta la scorsa notte nella sua villa di Bel Air, a Los Angeles, l'attrice Zsa Zsa Gabor, una delle ultime dive dell'età d'oro di Hollywood che di se stessa aveva



Nata a Budapest Zsa Zsa Gabor.

fatto uno show. Aveva 99 anni (ne avrebbe compiuti 100 il prossimo 6 febbraio) e da tempo era gravemente ammalata. È stata la «socialite» per eccellenza, l'antesignana delle star da reality alla Kardashians, famose solo per il fatto di essere famose.

Nata a Budapest nel 1917, Zsa Zsa (vero nome Sari) Gabor fu incoronata Miss Ungheria nel 1936, ma subito dopo lasciò il Paese per seguire la sorella Eva a Hollywood. La prima vera opportunità e la svolta arrivarono

con «Moulin Rouge» diretto da John Huston. Divenne subito riconoscibile per il suo marcato

accento dell'est europeo, che non abbandonò nemmeno quando la conoscenza della lingua inglese col tempo migliorò notevolmente e divenne quindi il suo tratto distintivo. Ma non l'unico: i capelli biondi cotonati e raccolti, il make up accattivante, la resero un personaggio inconfondibile e per alcuni versi onnipotente. Negli anni '80 fu guest star in popolari serie tv e

soap opera (esportate in tutto il mondo) interpretando se stessa. Aveva trovato così il suo posto a Hollywood, inventando di fatto un genere che andava oltre la tradizionale celebrità legata ai ruoli interpretati al cinema o in tv. Una manna dal cielo per i talk show fin dai loro albori.

Poi ci furono i matrimoni, nove in tutto, anche per quelli era famosa: con uomini ricchi e possibilmente più giovani. È nota la sua battuta «Voglio un uomo che sia gentile e comprensivo. E chiederlo troppo ad un milionario?».

Tra il 1942 e il 1946 fu sposata al magnate del settore alberghiero Conrad Hilton, da cui ebbe l'unica figlia Francesca, che però Hilton non credeva fosse sua figlia biologica. (Zsa Zsa Gabor è anche la pro-zia di Paris Hilton). Poi ci fu l'attore George Sanders con cui il matrimonio durò dal 1949 al 1954, il sesto fu il designer Jack Ryan (1975-76), il creatore della bambola Barbie. Ma ogni tanto incappò anche in qualche problema burocratico: il matrimonio con l'attore e impresario Felipe de Alba fu annullato nel 1983 dopo un giorno soltanto, perché il precedente matrimonio con Michael O'Hara (che era stato tra l'altro l'avvocato ad assisterla nel divorzio da Ryan) non era considerato legalmente dissolto. Nel 1986, all'età di 69 anni, sposò Prinz von Anhalt di 30 anni più giovane che la figlia accusò di tenere la madre lontana da lei. ♦

TEATRO DUE DOMANI UN INCONTRO

Fontana tra Molière e la comédie-ballet

Dopo il successo delle nove conversazioni che Luca Fontana ha dedicato a William Shakespeare, domani alle 17 a Teatro Due lo studioso condurrà un nuovo incontro intitolato questa volta al massimo drammaturgo francese, Jean-Baptiste Poquelin in arte Molière, cui Fondazione Teatro Due dedica un ampio progetto, con la messa in scena a gennaio e febbraio 2017 di due dei suoi maggiori testi: Il Malato immaginario con la regia di Walter Le Moli e Il



«Le roi danse» Una scena del film

Borghese Gentiluomo diretto da Filippo Dini.

Prima tappa di avvicinamento per il pubblico a questo autore, l'incontro condotto da Fontana proporrà una panoramica che attraverserà la carriera del commediografo, dal rapporto conflittuale con Jean-Baptiste Lully, musicista e ballerino alla corte di Luigi XIV, fino al suo ultimo successo, Il Malato Immaginario. In questa comédie-ballet si incontrano teatro, danza e musica, e allo stile ironico e graffiante di Molière corrisponde una amarezza profonda che fanno di questo testo il capolavoro indiscusso del commediografo.

Ma perché un genere così popolare non si frequenta più? E che cosa lo rende così speciale? Fontana cercherà di rispondere a que-

ste e altre domande proponendo anche la visione del film, in lingua francese, «Le Roi Dance» di Gérard Corbiau, basato sulla biografia di Jean-Baptiste Lully scritta da Philippe Beaussant nel 1992 dal titolo Lully ou le musicien du soleil. Ambientato nella Francia del XVII secolo, il film illustra l'ascesa al potere di Luigi XIV di Francia, il Re Sole, vista attraverso gli occhi del compositore di corte Lully.

La serata proseguirà alle 20.30 con i Racconti di Shakespeare: la magia iniziatica del Sogno della prima notte d'estate sarà interpretata da Ivan Zerbini, mentre l'attore Fulvio Pepe è stato affidato il racconto della divertente commedia Come vi piace.

Info e prenotazioni: 0521230242, biglietteriateatrodue.org ♦

TV IL RUGBISTA DA DOMANI SU FOX Talent show sulla danza, c'è anche Bergamasco

ROMA

Ambienti di ogni epoca, dagli anni '20 passando per gli anni '70 e '80 fino ad arrivare a quelle futuristiche con la realtà aumentata. Sei coppie di personaggi famosi pronte a sfidarsi nella reinterpretazione delle più celebri coreografie tratte da videoclip, musical o film. Da domani va in onda ogni mercoledì su FoxLife (Sky 114) in prima visione alle 21.10 «Dance Dance Dance»,

nuovo talent show condotto da Andrea Delogu e Diego Passoni. Un programma - ideato da John De Mol, già creatore del Grande Fratello e di The Voice - che unisce performance, reality e innovazione tecnologica grazie all'utilizzo della realtà aumentata in 3d e del videomapping che cattureranno gli spettatori direttamente sui set virtuali.

In gara, nella versione italiana, ci saranno Claudia Gerini accompagnata dall'attore Massimiliano

Vado, Tania Cagnotto con il tuffatore Giovanni Tocci, le star di Violetta Clara Alonso e Diego Dominguez, l'attore Raniero Monaco di Lapiò con la compagna Beatrice Olla, il rugbista Mirco Bergamasco e la moglie scrittrice Ati Safavi e la fashion blogger Chiara Nasti con il collega Roberto De Rosa. In giuria Luca Tommassini, Vanessa Incontrada e Timor Steffens, coreografo e ballerino (il film «This is it» su Michael Jackson parte proprio con un suo primo piano), giudice anche nell'edizione originale olandese e in quella inglese, che partirà nel 2017.

Ai tre giudici spetterà il compito di valutare le performance delle sei coppie di ballerini vip che si stanno allenando da settembre in vista del debutto. ♦

InBreve

STASERA ALLO ZERBINI
Il «Caravanatale» delle Gio's Sisters

Accompagnate al pianoforte da Luca Savazzi, le Gio's Sisters e l'attore e impresario Felipe de Alba fu annullato nel 1983 dopo un giorno soltanto, perché il precedente matrimonio con Michael O'Hara (che era stato tra l'altro l'avvocato ad assisterla nel divorzio da Ryan) non era considerato legalmente dissolto. Nel 1986, all'età di 69 anni, sposò Prinz von Anhalt di 30 anni più giovane che la figlia accusò di tenere la madre lontana da lei. ♦